

Influenza A, pronto soccorso in tilt

Portogruaro. Il primario Vido: «Rimanete in casa e chiamate il medico»

di Gian Piero del Gallo

MARTEDÌ 3 NOVEMBRE 2009

PORTOGRUARO. Mascherine chirurgiche per i pazienti, dispositivi di protezione individuale, guanti e camici mono uso per i medici. Quasi un gioco per i bambini, patema d'animo per le mamme, **surplus di lavoro per i medici** che devono comunque mettere in atto queste difese. «**Non intasate le strutture del Pronto Soccorso** per un semplice starnuto od un colpo di tosse inaspettato del bambino, anche perché così facendo, con tanta gente, aumentano le possibilità di diffusione del virus; è quindi preferibile rimanere a casa, chiamare il proprio medico od il pediatra che saprà poi dare le giuste indicazioni». Questo l'invito del dottor **Dino Vido**, responsabile del dipartimento d'urgenza dell'Asl 10, in quanto da alcuni giorni i locali del **Pronto Soccorso di Portogruaro** sono letteralmente invasi da genitori preoccupati per la salute dei propri figli che, nella stragrande maggioranza dei casi, manifestano i sintomi di una semplice influenza stagionale. «Anche perché, tiene a precisare il responsabile sanitario, **non abbiamo la possibilità di verifica** in quanto c'è la disposizione che il test su **A-H1N1** venga effettuato solo sui pazienti ricoverati». Gli sbalzi termici di questi ultimi tempi hanno favorito la diffusione di virus parainfluenzali che possono creare apprensione ma nient'altro. «**L'influenza suina o A-H1N1**, è come l'influenza stagionale, **si risolve in pochi giorni, spiega il dottor Vido**, inoltre le previsioni della **Sanità Regionale** nell'ultimo aggiornamento indicano un impatto dei decessi pari allo 0,05% che non è certo superiore a quello di una comune influenza stagionale». Comunque per fronteggiare qualsiasi evenienza è stato creato da alcuni mesi il **Comitato Aziendale o Unità di Crisi**, formata dal direttore sanitario **Patrizia Benini**, dal direttore del Dipartimento di prevenzione **Luigi Nicolardi**, dallo stesso **Dino Vido** quale responsabile del **Dipartimento d'urgenza** e da tutte le figure sanitarie dai pediatri ai medici di base.

«Abbiamo protocolli regionali con precise disposizioni, linee guida, compreso il piano ospedaliero, ma questo solo nel malaugurato caso di una crescita abnorme di casi». «Concludo - dice ancora il medico - ricordando che si tratta di una semplice influenza quasi uguale a tutte quelle che abbiamo sopportato nelle passate stagioni invernali e che può essere pericolosa solo su soggetti che hanno importanti patologie preesistenti che possono favorire complicazioni».

